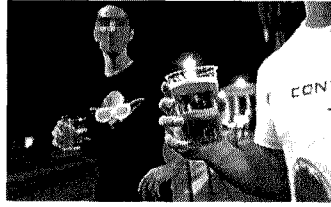


La ricerca



Allarme giovani “binge drinking” per sei su dieci nel fine settimana

Sei adolescenti su dieci praticano il “binge drinking”, la cosiddetta “abbuffata alcolica”. Lo afferma uno studio della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia condotto su 2700 ragazzi tra 14 e 19 anni di licei del Lazio, supportato dalla Fondazione Roma. «Il 30% del campione - spiega Antonio Gasbarrini, docente di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - dichiara di essere fumatore, il 12,5% fa uso congiunto di alcol, fumo e altre sostanze, il 60% pratica il binge drinking. I ragazzi bevono soprattutto nel fine settimana, nel massimo momento di socializzazione, superando i 4-5 drink». Questi valori, ha affermato l'esperto, sono abbastanza rappresentativi anche delle tendenze nazionali. «È emerso che il 26% dei ragazzi ha una forma di ansia - sottolinea Gasbarrini - e questo aumenta il rischio di binge drinking». Il problema, ha spiegato Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale alcol, Cnesps, è in crescita: «Il 17% di tutte le intossicazioni alcoliche che arrivano in pronto soccorso riguarda minori. Fino ai 25 anni è particolarmente dannoso perché il cervello è ancora in formazione. In Italia ci sono 17mila vittime l'anno, è la prima causa di decessi tra i giovani». Una delle misure da prendere, ha sottolineato Walter Ricciardi, commissario dell'Iss, è un aumento della tassazione. «È dimostrato che diminuisce i consumi - ha spiegato - Inoltre andrebbero coinvolti i medici di medicina generale, che non chiedono ai pazienti se bevono».

